

Sequestrate opere cantiere ospedale Vibo, sette indagati

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Sequestrate opere cantiere ospedale Vibo, sette indagati. Ipotesi disastro ambientale. Ci sono dirigenti Regione Calabria

VIBO VALENTIA, 16 DIC - Disastro ambientale colposo e abuso d'ufficio. Sono queste le ipotesi di reato contestate a sette persone, tra dirigenti della Regione Calabria e imprenditori, nell'ambito di un'attività condotta dalla Guardia di finanza di Vibo Valentia, su delega della locale Procura, che ha portato al sequestro preventivo delle opere complementari del cantiere del nuovo ospedale di Vibo Valentia disposto con un provvedimento firmato dal procuratore Camillo Falvo e del sostituto Filomena Aliberti.

Al termine di accertamenti tecnici condotti sul posto e dall'esame compiuto sulla documentazione acquisita, anche di natura tecnica, i finanziari hanno sottoposto a sequestro preventivo i lavori di sistemazione idrogeologica del fosso Calzone, in località Cocari, e della raccolta delle acque bianche complementari ai fini della realizzazione del nuovo ospedale di Vibo Valentia.

Le opere, finanziate con il fondo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per la mitigazione del rischio idrogeologico del fosso Calzone, qualificate dalla Regione Calabria come strumentali alla realizzazione del nuovo nosocomio cittadino, non solo non sono risultate inerenti l'oggetto per il quale era stato stanziato il fondo, ma hanno, addirittura, aggravato, come certificato dalla perizia richiesta ed ottenuta dall' autorità giudiziaria, il rischio idrogeologico.

Le persone indagate sono Domenico Pallaria, di 61 anni, direttore generale del Dipartimento Infrastrutture della Regione Calabria, in qualità di R.U.P.; Pasquale Gidaro (53), responsabile della struttura tecnica per il supporto al R.U.P.; Alessandro Andreacchi (57), direttore dei lavori; Pier Renzo Olivato (66) presidente del consiglio di amministrazione del consorzio di imprese Vibo Hospital s.p.a., concessionario dei lavori; Giacomo Procopio (63), legale rappresentante dell'impresa esecutrice dei lavori "Costruzioni Procopio S.R.L."; Massimo Procopio(59), vice-presidente del consiglio di amministrazione della "Vibo hospital service Spa" e Direttore Tecnico dell' impresa esecutrice dei lavori "Costruzioni Procopio S.R.L."; Luigi Zinno (66), soggetto attuatore dell' ufficio del Commissario Straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Calabria.

"Oggi abbiamo il dovere di sostenere tutte le spese del settore ad attraversare questo tempo complicato e questo deserto ma contemporaneamente dobbiamo prepararci a governare la crescita impetuosa che il turismo italiano tornerà ad avere appena l'emergenza sanitaria sarà finita. Negli altri settori la crescita sarà più lenta ma nel turismo, sarà veloce. Ricordiamoci che a gennaio 2020, sembra tanto tempo fa ma non lo è, parlavamo di overtourism e ticket d'ingresso e di come governare la crescita". Lo ha detto il ministro Dario Franceschini al webinar "Turismo prossimo venturo: il rilancio riparte dai territori" di Unioncamere-Isnart. (ANSA).

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/sequestre-opere-cantiere-ospedale-vibo-sette-indagati/124983>